



il giornale del kurzhaar

N° 65 - Ottobre 2012

KURZHAAR CLUB ITALIANO

CAMPIONATO DELEGAZIONI REGIONALI

di Alfio Guarnieri

Successo della manifestazione riservata ai Kurzhaar condotti dal loro proprietario ed al Raduno di razza con in palio il Campionato Sociale di bellezza.

Quel che il titolo però non dice è che per parteciparvi i cani devono essere condotti dai loro proprietari, che non è cosa da poco perché allarga la verifica zootecnica ai cani di quei cinofili che, per vari motivi, non sono disposti ad affidare il loro Kurzhaar ad un addestratore professionista né a confrontarsi direttamente coi cani presentati dai dresseur. E siccome l'ampliamento del numero di soggetti controllati è uno dei principali obiettivi di una Società Specializzata, questa formula rientra fra le importanti innovazioni introdotte dal Direttivo del Club. La manifestazione inoltre è arricchita da un "Raduno di razza", a cui si è quest'anno aggiunto il Campionato Sociale di Bellezza, titolo che viene trascritto anche sul pedigree del vincitore, quindi doppiamente motivo di prestigio.

Il tutto è avvenuto sabato 8 settembre a Lajatico, sotto gli auspici organizzativi della Delegazione Toscana, in collaborazione col KCI.

Come tangibile dimostrazione dell'apprezzamento di tutto ciò, la partecipazione ha visto la presenza di undici Delegazioni (pressoché tutte), dalla Venezia Giulia alla Sicilia con oltre cento soggetti, dei quali ben 25 (cioè il 20% dei partecipanti) entrati in classifica nelle tre batterie di Lajatico (dove erano prevalentemente presenti le starne) e nella Zone di Ripopolamento e Cattura limitrofe (con abbondante presenza di fagiani): condizioni quindi ideali per certificare la "sostanza venatoria" dei cani presentati, cioè

la funzionalità della cerca, la facilità di incontro e la ferma solida (senza dimenticare il riporto ed il consenso, che però sono verificabili in altro tipo di prove).

Insomma è stato un successo organizzativo, il cui merito va attribuito al lavoro sodo del Presidente della Delegazione Toscana – Piergentili – ai suoi collaboratori, ed alla formula innovativa della manifestazione che dimostra l'impegno del Consiglio Direttivo, ringiovanito ed animato dal desiderio di mantener viva la passione di tutti i Soci.

E di ciò è stato dato atto dai concorrenti e dal numeroso pubblico accorso ad ammirare i loro beniamini.

Ciò è particolarmente incoraggiante perché – fermo restando l'obiettivo zootecnico a cui si deve dedicare in primis una Società Specializzata – le finalità aggreganti non sono da meno, soprattutto quando, come in questo caso, l'incontro di gruppo offre l'opportunità di arricchimenti culturali per ciascuno di noi, fondati su giudizi espressi da Esperti non necessariamente legati alla nostra razza e quindi in grado di esprimere giudizi scevri dagli involontari condizionamenti di chi è più frequentemente a contatto col Kurzhaar. E sono preziose precauzioni per chi si attende un esame sereno e trasparente sullo stato evolutivo della razza.

E veniamo all'esito del Campionato delle Delegazioni.

Il primo posto è andato alla Delegazione della Puglia che ha meritato ben

87 punti, con quindi un sostanzioso vantaggio sulla Delegazione della Toscana (50 punti), che ha ottenuto un solo punto di vantaggio sulla terza classificata Delegazione della Lombardia, che a sua volta ha preceduto di 4 punti la Delegazione del Friuli.

La Giuria composta da Francesco Balducci, Sandro Pacioni, Francesco Storto, Leandro Bucci, Erminio Radice, Elio Del Seppia e dal sottoscritto, si è congratulata per l'ottima organizzazione, per la qualità e la quantità di selvaggina presente e per il livello generale dei cani presenti.

Il Campionato Sociale di Bellezza è stato assegnato a Ardrube Nico di Bettino Siciliani a seguito di un Raduno in cui erano presenti 34 Kurzhaar, ai quali il Giudice Francesco Balducci ha assegnato ben 24 Eccellenti (e 10 Molto Buono).

Nella giornata è stato quindi possibile effettuare una importante valutazione globale sia dal punto di vista funzionale che morfologico.

Fra i commenti più significativi, è stato colto l'aiuto che l'allargamento della visibilità dei soggetti disponibili per la riproduzione fornisce agli allevatori che da ciò traggono la chiave di volta del successo dell'allevamento italiano, che per l'indiscusso alto livello qualitativo non è secondo a nessun altro Paese nel mondo. E proprio nell'alta qualità della razza va ricercato il mantenimento del numero di iscrizioni al Libro Genealogico, malgrado la crisi che imperversa oggi in Italia.